

PRODUZIONE

La 153° indagine congiunturale condotta da Confindustria Vicenza conferma, nel periodo luglio-settembre 2021, la prosecuzione del rimbalzo dell'attività delle imprese manifatturiere vicentine rispetto alle profonde flessioni causate nel 2020 dalla pandemia. Nel 3° trimestre 2021 la produzione è aumentata del 14,2% rispetto allo stesso periodo del 2020, che ricordiamo fu molto influenzato dall'andamento della pandemia e dalle difficoltà operative di molte attività produttive (-7,9% fu il calo produttivo). Il recupero risulta decisamente importante e finalmente chiude il gap negativo creato dal blocco pandemico, riportando la produzione industriale vicentina a superare leggermente i livelli pre-covid.

Il 65% delle aziende dichiara aumenti della produzione, a fronte del 13% delle ditte che evidenzia invece una flessione; il saldo di opinione è così pari a +52 (+67 nel precedente trimestre; -34 nel 3° trimestre dello scorso anno). Il numero di aziende che denuncia un livello produttivo insoddisfacente scende al 21% del totale (24% nel precedente trimestre, 51% un anno fa).

MERCATO INTERNO & EXPORT

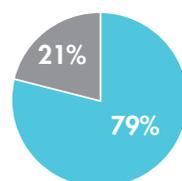
Per quanto riguarda il mercato interno il fatturato è risultato in aumento (+14,8%), confermando una buona ripartenza anche della domanda interna. Il risultato positivo più significativo è stato registrato dalle esportazioni verso i paesi extra europei, con un fatturato che è aumentato del 17,9% rispetto allo stesso periodo del 2020. Anche l'export UE ha fatto comunque registrare un buon incremento (+15,6%).

ORDINI

Un discreto miglioramento è confermato anche dalla situazione degli ordini. La consistenza del portafoglio ordini rimane stabile per il 22%, aumenta per il 68% mentre cala per il 10% delle aziende (saldo pari a +58, contro il +66 del trimestre precedente); il periodo di lavoro assicurato supera i tre mesi nel 32% dei casi.

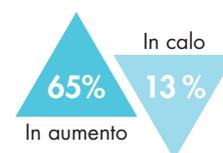
La produzione vista dalle aziende

a) Capacità produttiva

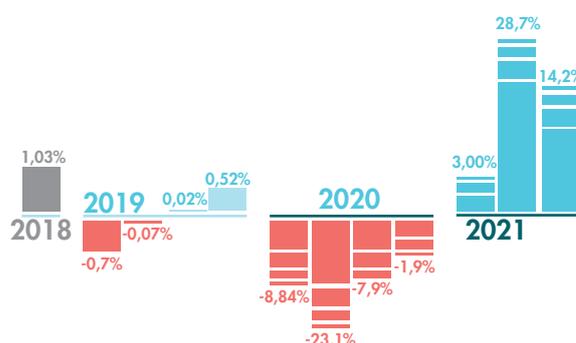


■ Soddisfacente 79%
■ Insoddisfacente 21%

b) Andamento produzione



Andamento negli ultimi 12 trimestri.



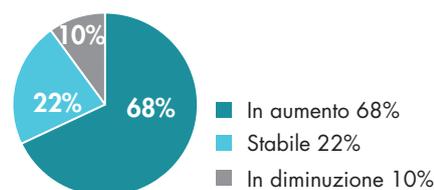
Vendite sui mercati

Variazione 3° trimestre 2020/2021.



Portafoglio ordini

Consistenza portafoglio ordini 3° trimestre 2021.



LIQUIDITÀ E INCASSI

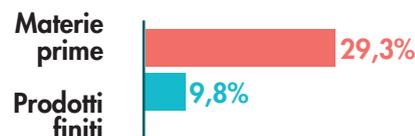
Si conferma ancora molto contenuta la percentuale di aziende che denuncia tensioni di liquidità (9%, in lievissimo aumento rispetto al 7% nel trimestre precedente), e si conferma stabile su valori bassi anche la percentuale di imprese che lamenta ritardi negli incassi (8%).

PREZZI

Si conferma molto preoccupante la situazione dei prezzi e degli approvvigionamenti delle materie prime. Anche nel 3° trimestre 2021 i prezzi delle materie prime sono decisamente aumentati (+29,3%); qualche impatto si è avuto anche sui prezzi dei prodotti finiti, cresciuti anch'essi del +9,8%.

Andamento medio dei prezzi

Variazione 3° trimestre 2021.

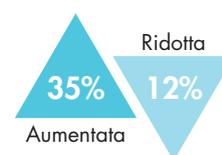


OCCUPAZIONE

Nel trimestre luglio-settembre 2021 l'occupazione segna ancora un aumento del numero di addetti pari all'1,5%. Il 53% delle aziende dichiara di aver mantenuto inalterato il proprio livello occupazionale, il 35% l'ha aumentato, mentre il 12% ha ridotto la propria forza lavoro.

Numero addetti

a) Variazione 3° trimestre 2021. b) Andamento occupazione.



Andamento principali settori

Consuntivo 3° trimestre 2021.

| Settore | Produzione | Export | Occupazione |
|---|------------|--------|-------------|
|  Alimentare | ▲ | ▲ | = |
|  Carta e grafica | ▲ | ▲ | ▲ |
|  Chimica | ▲ | ▲ | = |
|  Concia | ▲ | ▼ | ▼ |
|  Mat. Plastiche | ▲ | ▲ | = |
|  Meccanica | ▲ | ▲ | ▲ |
|  Legno/Mobile | ▲ | ▲ | = |
|  Orafo | ▲ | ▲ | ▲ |
|  Siderurgia | ▲ | ▲ | ▲ |
|  Sistema moda | ▲ | = | ▼ |
|  Vetro, estrattive | ▲ | ▼ | ▲ |

Istat - Dati nazionali

Gli indicatori congiunturali relativi al 3° trimestre hanno continuato a segnalare una dinamica espansiva dell'attività nell'industria, ma in leggera attenuazione: la fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi ad agosto e settembre è peggiorata, per via del rallentamento dei giudizi e delle attese sui livelli di produzione, e sugli ordini (ancora comunque molto espansivi), per via del canale estero. Nonostante il grado di utilizzo degli impianti da parte delle imprese manifatturiere nel 2° trimestre abbia raggiunto il valore più alto dal dicembre 2018 (77,4%), la scarsità di manodopera e l'insufficienza di materiali sono stati percepiti come fattori di crescente ostacolo alla produzione. L'indice PMI manifatturiero di settembre ha mantenuto un profilo espansivo per il 15° mese consecutivo, ma meno che in agosto. In termini trimestrali, la media del 3° è stata più bassa del 2,3% rispetto a quella del 2°. Secondo le imprese del campione di IHS-Markit, hanno pesato negativamente le interruzioni sulla catena di distribuzione, che hanno indotto un ulteriore allungamento dei tempi medi di consegna e un incremento del lavoro inavaso. Un altro elemento che potrebbe aver inciso negativamente a settembre, e potrebbe dispiegare alcuni effetti sfavorevoli anche nei mesi a venire, è la moderazione dell'attività economica dei partner commerciali: la produzione tedesca nel 2° trimestre è scesa dell'1,0% congiunturale, quella francese dello 0,9%.